

Per la festa dell'8 marzo cortei e manifestazioni in Toscana

L'iniziativa delle studentesse a Firenze - Immotivato intervento della polizia agli Uffici Assemblee in Palazzo Vecchio, in Regione, all'ospedale S. Giovanni di Dio

Due aspetti della manifestazione delle donne ieri a Firenze



In piazza erano un paio di migliaia: un numero superiore ad ogni più rosea previsione. Giovannissime, quasi tutte studentesse, con gli striscioni, la mimosa, la voglia di stare insieme e di discutere. L'8 marzo a Firenze ha avuto questo volto, grazie alla manifestazione e al corteo organizzato per le strade del centro dalle ragazze delle scuole, delle giovani comuniste in primo luogo, e a cui hanno aderito UDI, ufficio femminile della CGIL, consultori, movimenti giovanili.

Il corteo ha raggiunto via Ginori, il circolo dei dipendenti della provincia. E' bastata una breve occhiata al-

la sala per rendersi immediatamente conto che era troppo piccola per contenere questa folla. E qui si è posto il problema di come organizzare una discussione che appariva necessaria, urgente, per i tanti problemi, i tanti temi che il movimento femminile sta dibattendo nonostante tutte le difficoltà indotte da alcuni elementi di rifiuto e dal peso di una crisi economica e sociale sempre più grave. La manifestazione si è un po' sfilacciata: dopo una breve sosta in piazza S. Marco una parte delle ragazze hanno raggiunto piazza della Signoria.

Si sono raccolte sotto i portici degli Uffici per par-

Si parla di riflusso ma le donne sono tornate in piazza a migliaia



lare, discutere, erano una cinquantina. Ma la polizia non ha visto di buon occhio l'iniziativa ha cominciato a fare pressione, ha intimato lo sgombero. Le ragazze hanno guadagnato Palazzo Vecchio chiedendo un incontro con gli amministratori; hanno partecipato all'assemblea dei dipendenti comunali nel Salone dei Dugento, e lì hanno scritto un comunicato di protesta diffuso poi alla stampa. Le donne protestano contro l'immediato intervento della polizia, dato il carattere pacifico e civile della manifestazione. Contestano la strumentalizzazione commerciale della festa dell'8 marzo, ricorrenza non forma-

de ma scadenza di lotta per tutto il movimento. Come in Palazzo Vecchio anche alla Regione le donne che lavorano negli uffici del Consiglio della giunta e del comitato di controllo si sono riunite in assemblea. Hanno discusso soprattutto della pace e della distensione stilando poi un documento che è stato inviato al Presidente della repubblica, alle forze politiche, alle associazioni sindacali e agli organi della Regione.

All'ospedale S. Giovanni di Dio infermiere, malati, donne del movimento si sono ritrovate ieri pomeriggio insieme per discutere la loro condizione di lavoratrici e

degenti. L'iniziativa, unica nel suo genere, si è trasformata in un dibattito abbastanza vivace: le donne hanno parlato apertamente delle loro esperienze, della loro situazione, nell'ospedale e nella vita quotidiana. In pratica non c'è stato centro della Toscana che non abbia registrato ieri manifestazioni, riunioni, incontri, assemblee organizzate dalle donne in occasione della giornata di lotta. Ne sono stati promotori partiti, associazioni, organizzazioni sindacali.

Particolarmente intensa la giornata a Livorno, dove le donne hanno partecipato a due cortei.

Conclusi i lavori agli impianti dell'Anconella

Dopo un giorno di siccità arriva l'acqua all'ozono

L'approvvigionamento idrico era stato interrotto per l'allacciamento delle tubature - Migliorata la qualità - Sette autobotti hanno garantito i rifornimenti

Il «via libera» all'acqua dell'Anconella nelle tubature è stato dato verso le 9, le 10 di ieri sera. La lunga sete della città, durata un giorno e una notte, è finita così, gradualmente a seconda delle zone, dei piani, degli stabili. Un sacrificio che valeva la pena di fare. Da oggi infatti l'acqua che arriva a gran parte delle case è di qualità migliore. E' sempre la stessa acqua d'Arno depurata e resa potabile attraverso i lunghi e complessi procedimenti a cui viene sottoposta negli impianti di via Villamagna, ma il suo sapore è migliorato, o meglio si è annullato in una quasi totale neutralità. Tutto merito dell'ozono, gas instabile, con elevati poteri di depurazione, battericida tra i più efficaci, destinato per le sue caratteristiche a svolgere questa funzione in pochi minuti (una decina) e poi scomparire, volatilizzarsi lateralmente nell'aria, ridotto di nuovo al semplice ossigeno da cui si ricava.

E' passato un mese da quando la Palazzina dell'ozono è stata inaugurata all'Anconella, con una semplice cerimonia a cui parteciparono il sindaco Gabbugianni, l'assessore all'acquedotto Ottati, ingegneri e tecnici del settore. Già allora gli invitati, dopo il giro panoramico ai nuovi, modernissimi impianti, poterono assaggiare da un fontanino installato all'aperto l'acqua ozonizzata. E' sotto la guida di un tecnico di buona, quasi insapore data che il procedimento di potabilizzazione attraverso l'ozono consente un uso inferiore di cloro, l'elemento chimico che purifica l'acqua, ma lascia dietro di sé anche uno sgradevole, acre sapore.

Poi c'è voluto un periodo di rodaggio degli impianti, mentre gli esperti collocavano l'efficienza del meccanismo, unico in Italia, destinato a fornire acqua a tutta la città. Poi l'ultimo «round»: l'impianto di ozonizzazione doveva essere inserito nel ciclo di potabilizzazione. Si trattava in pratica di allacciare una rete di tubazioni di diametro di due metri. E' chiaro che il flusso dell'acqua andava interrotto. Da qui la momentanea siccità delle cantine di casa, durata dalle 2 della notte tra mercoledì e giovedì, alla notata di ieri. La gente ha passato un giorno tra vasche del bagno e fiaschi riempiti per scorta. Ma il Comune ha fatto fronte alla situazione di emergenza con un servizio di rifornimento.

Dalle 7 di ieri mattina fino a notte sette autobotti hanno girato tutta la città accorrendo dove ce n'era bisogno. Sono stati naturalmente privilegiati gli ospedali, le case di cura, i ricoveri, qualche stabilimento di lavoro, un ristorante e qualche ristorante. La richiesta è stata notevole ma ovviamente il servizio è stato rivolto soprattutto ai casi di estrema necessità e di rilevanza sociale.

Una parte della città non ha sofferto disagi: quella servita dall'impianto di Mantignano. Ma passerà poco tempo e anche questo acquedotto è dotato di lavori sono a buon punto) del sistema di ozonizzazione.



La posa delle condutture all'Anconella

Rubato nel '74 in una villa fiorentina

Recuperato un quadro di Telemaco Signorini

Rubato a Firenze, venduto a Milano da un trafficante arrestato a Londra, esposto in una nota galleria del capoluogo lombardo, un quadro di Telemaco Signorini «Il ponte di Rio Maggiore» un'opera del valore di 30 milioni, apparsa in diversi cataloghi, è stato recuperato dopo ben cinque anni dagli agenti della squadra mobile fiorentina.

Denunciato per ricettazione Maurizio Amerini, 35 anni, attualmente detenuto a Londra perché coinvolto in una storia di quadri rubati in una galleria londinese. Proprio in seguito all'arresto dell'Amerini la squadra mobile ha potuto risalire all'ultimo acquirente della tela di Telemaco Signorini, recuperata nel 1974 dalla villa di Aramis Mazzi, abitante in via Massala, assieme ad altri quadri. Le indagini non approdano a niente di concreto. Le ricerche presso trafficanti e commercianti di opere d'arte risul-

tarono negative. Nessuno sapeva nulla de «Il ponte di Rio Maggiore». Poi qualche tempo fa l'arresto dell'Amerini a Londra. Un ispettore della polizia inglese alcuni giorni fa è giunto a Firenze per uno scambio di informazioni con i colleghi fiorentini. La mobile riprese le indagini.

Gli agenti hanno ripercorso a ritroso tutte le tappe del quadro di Signorini. L'opera venduta a Milano è stata esposta in una galleria per diverso tempo. Poi venne acquistata, ma il compratore l'aveva subito rivenduta. Il nuovo acquirente a sua volta l'aveva ceduta, ma alla fine gli agenti della mobile sono riusciti a individuare l'ultimo proprietario e a recuperare l'opera. Ignoto l'autore del furto.

Identificato invece chi aveva venduto il quadro: Maurizio Amerini che è stato denunciato per ricettazione.

Chiamato dai bambini arriva il segretario Unicef

I bambini di una seconda media fiorentina, la sezione «F» della Massimo in erano i protagonisti di una proposta come «collaboratori» per l'anno internazionale del bambino, la loro offerta, dettata dai gravi fatti che stanno avvenendo in Italia (come il misterioso virus di Napoli) è stata subito accolta. Martedì prossimo verrà a trovarli il segretario generale dell'UNICEF, Arnoldo Forlani, perché prima di tutto i ragazzini vogliono discutere, capire, sapere come è la situazione nazionale ed internazionale, e quindi dare una mano, come possono, nella loro città e nella loro regione.

Il sentimento che ci anima — hanno scritto nella lettera indirizzata all'UNICEF — è quello di solidarietà con i nostri coetanei che sono in difficoltà e che hanno bisogno di tutto.

Vogliono essere informati sul programma toscano dell'anno internazionale del bambino.

Domani convegno del PCI sulla Cassa di Risparmio

Domani all'auditorium della PLOG si svolge un convegno-dibattito promosso dalla cellula del PCI sulla Cassa di Risparmio sul tema «Proposta di modifica istituzionale per un ruolo attivo della Cassa di Risparmio di Firenze» a sostegno dello sviluppo produttivo provinciale.

I lavori avranno inizio alle ore 9.30 e saranno conclusi dall'intervento del compagno Gianni Margheriti responsabile nazionale del settore credito del PCI. In particolare i comunisti intendono porre al centro dell'iniziativa le proposte di riforma degli organi istituzionali della Cassa di Firenze, in modo da sostenere l'economia locale per la moralizzazione della gestione del credito e per una diversa organizzazione del lavoro.

All'iniziativa prenderanno parte esponenti della Regione Toscana, del Comune, forze politiche, sindacali ed economiche.

Presenza di posizione dei sindacati sulla vicenda della Montedison

Presenza di posizione della Federazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL e della FLM sulla vicenda della Montedison. Una comunicazione è stata inviata al Presidente del consiglio, al Presidente della giunta regionale, al sindaco, alla Federazione nazionale unitaria e alla FLM nazionale. I sindacati esprimono «dissenso» sulla proposta di fusione del gruppo Montedison.

I sindacati fiorentini hanno anche chiesto alla Federazione nazionale unitaria di farsi carico di un problema che per Firenze è di vitale importanza alla luce anche degli impegni assunti dalla Montedison per la costruzione di un nuovo stabilimento Galileo a Campi Bisenzio. Anche la CG ha preso posizione sulla vicenda. Il segretario provinciale ha inviato un telegramma a Medici in cui manifesta la sua profonda preoccupazione per la tentata vendita della Montedison-Sistemati.

Licenziate nel giorno della festa

Sono 22 operaie della azienda di confezioni Marisel - Proclamata l'assemblea permanente - Trattative in corso - Manifestazione a Ponte Ema

Otto Marzo amaro per le ventidue dipendenti della ditta di Confezioni «Marisel» di Ponte a Ema. Per loro pochi i sorrisi della festa e una mimosa dal sapore di lotta. Martedì sera sono state licenziate tutte e immediatamente hanno proclamato l'assemblea permanente per costringere la titolare a riprendere l'attività.

Anche loro, come tutte le donne, preparavano l'8 Marzo ma non si aspettavano certo di passarla dentro la fabbrica a presidiare la produzione e il lavoro.

Ma amaro soprattutto per l'atteggiamento padronale. La direzione, infatti, ha tentato di licenziare solo le cadette al reparto macchine, quello più sindacalizzato, ma si è

scontrata con la fermezza delle organizzazioni sindacali che hanno detto chiaramente «no» a nessuna riduzione dei posti di lavoro specie se indirizzata a colpire le lavoratrici più impegnate nel movimento sindacale.

«L'azienda finché non eravamo sindacalizzata andava bene — dicono le lavoratrici — e anche oggi ci sono ordini e lo stabilimento, che tra l'altro è nuovo, non ha particolari problemi finanziari».

«Ma la titolare non gradisce alcune operaie — afferma una delegata sindacale — e siccome non sta bene di salute chiede che le diamo una mano a mandare via questa donna per poter continuare a lavorare. Abbiamo naturalmente respinto questo



ricatto e così siamo state licenziate tutte».

«Oggi abbiamo un solo obiettivo — sottolinea una operaia — riportare alla ragione la titolare e riprendere il lavoro».

Commenta ancora una ragazza: «Sembra una storia antica ma la lotta per il posto di lavoro delle donne è sempre attuale».

La storia della «Marisel» riflette molte delle contraddizioni in cui si trova il settore dell'abbigliamento. Nello stesso stabilimento di Ponte a Ema forte è il ricorso al lavoro estero e non è da escludere che il tentativo di chiudere il reparto macchine corrisponda proprio all'inten-

zione di basare principalmente la produzione sul lavoro a domicilio.

Dopo un'estenuante notte di trattative, finita senza un nulla di fatto, è intervenuto ora il Comune di Bagno a Ripoli che sta tentando una mediazione.

Ieri numerosi rappresentanti delle fabbriche si sono recati alla sede della «Marisel» per manifestare la solidarietà dei lavoratori con le operaie in lotta.

In serata a Ponte a Ema si è tenuta una manifestazione spontanea delle dipendenti dello stabilimento e di altre donne.

NELLA FOTO: Le operaie della Marisel occupano la fabbrica

In tutte le zone della città e della provincia

Seminari del PCI sulle elezioni europee

I problemi nuovi posti dal voto del prossimo giugno — Il calendario degli incontri di studio

La decisione della commissione scuole di Partito e affari internazionali di organizzare dei seminari di studio sulle elezioni europee deriva dalla necessità immediata di rendere consapevoli tutti i nostri militanti dei problemi nuovi che si pongono al Partito e degli spazi più ampi che si aprono alla iniziativa e alla lotta dei comunisti.

Quali sono i problemi nuovi che ci troveremo ad affrontare con le elezioni europee? Innanzitutto, per la prima volta dovremo condurre una campagna elettorale, che pur mantenendo connotati nazionali, dovrà dare indicazioni e risposte agli elettori italiani su questioni europee e dovremo spiegare alla popolazione il nostro programma che, se ha carattere comune con gli altri Partiti comunisti che parteciperanno a queste elezioni, pur tuttavia si distinguono in molti punti. Dovremo, inoltre spiegare alla gente quali differenze esistono tra i nostri programmi e quelli degli altri partiti europei e dovremo essere capaci di cogliere e spiegare le diversità esistenti in questi partiti, che tenderanno a presentarsi uniti anche quando questa unità è solamente fittizia e l'obiettivo reale è ridimensionare la forza comunista europea, ma soprattutto quella del PCI, il più grande partito comunista del continente.

I nostri militanti e i nostri attivisti, dunque, si troveranno a dover fare i conti con problemi nuovi e diversi, con tattiche e strategie sovranazionali e, proprio perciò, si apriranno alla iniziativa del Partito e delle sue organizzazioni nuovi spazi di intervento nella società civile.

Quali sono questi nuovi spazi? Prima di tutto potremo estendere e, quindi, meglio articolare la nostra proposta politica per affrontare la crisi capitalista europea e del nostro Paese imperniata sull'austerità e sulla programmazione delle risorse. Il collegamento delle nostre proposte ad una realtà più vasta ci consentirà di evitare anche il pericolo di una interpretazione riduttiva della politica dei comunisti italiani. Inoltre saremo obbligati dalla nuova situazione che si verrà a creare con l'elezione del Parlamento europeo, a riflettere su scala internazionale sulle forze motrici della rivoluzione in occidente, su quelle forze politiche, cioè, che oggettivamente possono diventare alleati della classe operaia nell'opera di trasformazione dell'Europa. Si porrà con più forza all'ordine del giorno la questione di un nuovo internazionalismo che dovrà tendere al superamento delle cristallizzazioni politiche formatesi alla fine della II guerra mondiale e al nostro Partito si apriranno nuove possibilità di lotta. E' in questa ottica, guardando soprattutto ai giovani e alle donne, quali nuovi protagonisti di tante battaglie per la libertà e la democrazia, che intendiamo collocare queste nostre iniziative, preparando ci in tal modo ad affrontare con maggiori conoscenze, un processo di trasformazione delle strutture economiche, politiche e istituzionali, che non sarà né breve, né facile, né scontato.

Diamo di seguito il programma dei seminari, che si articolano in tre relazioni a cui seguirà il dibattito:

- 1) crisi del capitalismo e terza via;
 - 2) economie e società nei paesi dell'Europa;
 - 3) forze politiche e istituzionali nei paesi dell'Europa.
- In ogni zona della città e della provincia si svolgeranno uno o più seminari secondo il seguente calendario: zona Valdelsa 7, 8, 9 marzo ore 21; Sesto Fiorentino 26, 27, 28 marzo ore 21; zona Firenze nord 14, 15, 16 marzo ore 21; zona Firenze centro 15, 16 marzo ore 21; zona Scandicci Signe 9 marzo ore 21, 10 marzo ore 9 e ore 16; zona Valdarno 28, 29, 30 marzo ore 21; zona Chianti 7, 9, 12 marzo ore 21; due seminari a San Casciano e a Impruneta; zona Firenze ovest 10 e 11 marzo.
- Seminari si sono già svolti nella zona Firenze est e nell'Empolese.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni, 20; via Ginori, 50; via della Scala, 49; via G. Orsini, 27; piazza Dalmazio, 24; via di Brozzi, 22; viale Guicciardini, 89; Int. stazione S. M. Novella; piazza Isototto, 5; viale Calatafiumi, 2; Borgognissanti, 40; piazza delle Cure, 2; via G.P. Orsini, 107; via G.P. Orsini, 117; via Senese, 206; via Calatafiumi, 7.

CONVEGNO CON TRENIN
E' stato organizzato per oggi, dalla CGIL regionale, alle ore 9.30 presso il proprio centro studi di formazione sindacale all'Impruneta, un convegno regionale sui problemi dell'organizzazione del lavoro, i piani di settore i rinnovi contrattuali. Sarà presente al convegno e concluderà i lavori il compagno Bruno Trentin segretario confederale della CGIL.

LEZIONI SUL TERRITORIO
Inizia oggi la serie di lezioni organizzate dal Quartiere 2, dalla biblioteca comunale del Quartiere 2, dal comune di Bagno a Ripoli, dalla Biblioteca comunale in collaborazione con il consiglio di Istituto del V Liceo Scientifico sul tema: «Aspet-

ti degli insediamenti umani e momenti di storia del territorio di Bagno a Ripoli-Firenze sud». La prima lezione che si terrà, alle 17.30 presso il V Liceo Scientifico di via Benedetto Fontini è tenuta da Leonardo Romani sul tema: «Linee metodologiche di storia del territorio».

IL FLAUTO MAGICO
La scuola di Musica di Piesole ha organizzato per domenica alle 10, presso il cinema Garibaldi di Fiesole, la proiezione straordinaria del film «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Tutti gli allievi ed amici della scuola sono cordialmente invitati.

CONCERTO DI CHITARRA
Domani sera, alle 21, nella Sala della Limonaia, presso la scuola di musica di Piesole, «Via delle Fontanelle» 24, domenica di Fiesole, avrà luogo un recital straordinario del chitarrista Jorge Fresno, dedicato alla chitarra barocca. Il programma della serata prevede musiche di A. Carré, R. De Visé; G. Sanz e L. Roncalli.

CONVEGNO SULL'ENERGIA
E' previsto per domani, in una sala del Palazzo comunale di Firenze un convegno organizzato dalla Lega per l'Energia Alternativa sul tema: «Quali scelte energetiche? A chi la decisione?».

INCARICHI DISPONIBILI
Presso la facoltà di Ingegneria si sono resi disponibili per l'anno accademico

1978-79 incarichi di insegnamento per Geotecnica e Edificazioni e per Impianti Tecnici civili. Per i termini di scadenza e le modalità di presentazione delle domande i relattivi avvisi sono affissi all'Albo del Rettorato delle Facoltà ed Istituti interessati.

COMUNE DI CASTELFIORENTINO
Provincia di Firenze

IL SINDACO

del Comune di Castelfiorentino, visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, vista l'art. 25 dello Statuto comunale n. 1 e vista la deliberazione del Consiglio n. 42, in data 24 gennaio 1979, esecutive a norme di legge (controlmata senza river dal G.R.C. — Sezione Provinciale di Firenze — decisione numero 5089 del 2-2-1979).

RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale di Castelfiorentino è in procinto di indire una licitazione privata a da esecutori con la modalità di cui all'art. 1, lettera e) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'affidamento in appalto dei lavori di «costruzione del raccordo stradale fra la caserma deviazione dalla provinciale Valdelsa e la strada comunale di S. Piero alle SS. 428 presso via Galileo, Allargamento e bitumatura di via S. Antonio fino al Rio Piesole» per l'importo complessivo a base d'appalto di lire 241.000.000 oltre I.V.A.

che le imprese che hanno interesse a partecipare alle anzidette licitazioni, in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, sono invitate a farne espressa richiesta alla Segreteria Generale del Comune di Castelfiorentino, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, ove sarà affisso con effetto 2 marzo 1979, Castelfiorentino, il 1 marzo 1979.

Il Sindaco
GIOVANNI FREDIANI